Martedì 6 Marzo 1894

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 56.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Intanto il paese aspetta!...

Roma, 4 marzo.

Stamane si è costituita la Commissione incaricata dell'esame del progetto dei pieni poteri. Prima che si aprisse la seduta, la maggioranza della Commissione si accordò per la nomina dell'on. Coppino a presidente.

Quantunque l'on. Coppino non fosse pienamente favorevole alla concessione dei pieni poteri nella forma domandata dal Governo, tuttavia era il più indicato a concretare i temperamenti che valgano a salvare almeno l'essenza del progetto ministeriale.

Al primo scrutinio avendo l'on. Coppino dato il suo voto all'on. Fortis, non ebbe che quattro voti, contro altrettanti raccolti da Colombo. Sentitasi forte, la Destra al secondo scrutinio smascherò le sue batterie e indusse uno dei suoi, che aveva già votato del Coppino, a defezionare in favore di Colombo, che perciò riescì eletto presidente con 5 voti, contro 4 raccolti dal Coppino.

La nomina dell'on. Colombo, intransigente di Destra, indica chiaramente quale corrente domini la Commissione. Questa, allo stringere dei nodi, approverà qualsiasi progetto di pieni poteri purchè non sia quello proposto dal Governo.

La medesima maggioranza che fece trionfare l'on. Colombo, farà cadere il progetto Crispi. Che tale sia l'intendimento della Commissione, lo si presume dalla discussione che ha sfiorato il progetto.

Pur non entrando nei particolari, i vari oratori accamparono infinite riserve, che tradiscono il proposito deliberato della Commissione di prolungare i lavori suoi indefinitamente.

Intanto la saggia proposta dell'on. Ercole, appoggiata dal Fortis, di udire subito il Ministro dell'Interno al fine di conoscere i suoi intendimenti e quale estensione il Governo voglia dare ai pieni poteri, non fu accolta dalla Commissione.

Questa dimostrò così di non avere alcuna fretta nello spingere innanzi le sue discussioni, anzi prorogò le sue sedute a giovedì, giorno in cui inizierà l'esame generale dello schema ministeriale.

Simile esame, che occuperà probabilmente parecchie tornate, si risolverà in una platonica accademia, perchè qualsiasi *dissertazione, anche la più dotta,* concluderà a nulla, non conoscendo la Commissione i propositi concreti del Governo.

A ciò mira appunto la Commissione, la quale, certa che i provvedimenti finanziari naufragheranno sollecitamente attraverso le discussioni del Comitato parlamentare, aspetta che quelli seppelliscano anche il progetto dei pieni poteri. Almeno tale è la supposizione che è accreditata nei circoli di Montecitorio dal contegno della Commissione.

Il Comitato che deve esaminare i provvedimenti finanziari, si riunisce domani mattina. Confermasi che il suo presidente sarà l'on. Vacchelli, designato da molti gruppi parlamentari a raccogliere l'eredità del ministro Sonnino, se questi si ritira per non voler modificare i suoi progetti.

Va infatti acquistando consistenza la voce che l'on. Sonnino si dimetterà, piuttosto di rinunciare a qualcuno dei suoi provvedimenti.

L'on. Crispi *si renderà allora* solidale col collega? Ecco la chiave della situazione.

Intanto si attendono con ansietà le prime deliberazioni del Comitato finanziario, su cui si baserà tutta la prossima situazione politica parlamentare.

L'esistenza della Camera attuale, come pure l'avvenire del Ministero, *dipendono oggi essenzialmente* dalla Commissione dei provvedimenti finanziari.

Un sereno giudizio francese

Ci giunge da Parigi l'*Estafette* con un articolo sul Ministero Crispi, scritto con uno spirito di equanimità e di benevolenza verso l'Italia, quale di rado ci è dato, pur troppo, riscontrare nella stampa francese.

L'*Estafette* riconosce che le presenti distrette economiche e finanziarie dell'Italia, sono in gran parte derivanti dai sacrifici fatti per ricostituire l'unità nazionale, e dai costosi lavori che si dovettero compiere per dare alla nuova Italia tutto ciò di cui abbisogna uno Stato moderno.

Dico che i mali da cui siamo afflitti sono guaribili, ma che a ristabilire in condizioni normali la finanza, sono indispensabili, *oltrecchè le economie,* le nuove imposte.

« Il Parlamento italiano — traduciamo testualmente — ha tutto il suo *interesse non solo nell'aiutare de' suoi* lumi e de' suoi voti il Ministero, ma di evitare per un po' di tempo gli incidenti che le teste calde del radicalismo *sono sempre inchinevoli a provocare.*

« In quel partito radicale si trova un certo numero di uomini politici che si dicono amici della Francia. Si persuadano bene costoro che non possono renderci più cattivo servizio di quello che cercare di stabilire una specie di solidarietà fra gl'interessi della Francia e la causa rivoluzionaria in Italia.

« Nell'ora che volge, l'interesse francese, rispetto all'Italia, è ch'essa ristabilisca l'ordine nelle sue finanze, e che i suoi uomini di Stato trovino il mezzo *di un ravvicinamento dei nostri* due paesi sul terreno commerciale. Troppo ci hanno rintronato gli orecchi d'inutili recriminazioni contro l'Italia per suo accedere, *in cattiva ora per essa, all'al*leanza dei due imperi tedeschi. Cambiamo un po' di conversazione coi nostri vicini. »

Così l'*Estafette.*

Cambiamo pure: non desideriamo di meglio — e sarà tanto di guadagnato per il bene comune.

Il genetliaco del Papa

In data 2 corr. *Forsitan,* della *Riforma* scriveva:

« Oggi, Leone XIII ha compiuto ottantaquattro anni.

Ed è invero mirabile il fatto di quel*l'organismo che par delicato e fragile,* e che sopporta il peso dell'età con così invidiabile fortezza; più mirabili ancora la lucidità dell'intelletto e la resistenza alle fatiche impostegli dal singolare ufficio.

I fedeli diranno che lo spirito divino scende ogni mattina a rieccitargli le fibre del corpo e dell'anima.

Io preferisco vedere in lui un bellissimo esempio di [illegible] organica, che la non interrotta ginnastica delle attività fisiche e mentali, rafforzò e mantenne.

In quella sua quasi immateriale figura, Leone XIII rivela il suo sano vigore che dà ai nervi regolatori del pensiero *e dell'azione, il lavorio normale di tutta* una vita.

Non fosse che di esempio ai flaccidi, agli ignavi, agli accidiosi, ai suicidi per inerzia, agli atrofici di cervello *e di* cuore, l'esistenza e la sanità di Leone XIII han diritto all'ammirazione ed all'augurio. »

* *

Nel numero successivo, la stessa *Riforma* pubblicava la seguente lettera:

« *Caro Forsitan !*

Concedi ad un fervente cattolico, ma italiano nell'anima, di aggiungere una sola osservazione a quanto dicesti ieri, salutando il genetliaco del Santo Padre.

Nei sedici anni di pontificato, Leone XIII ha potuto attendere serenamente alle cure della Chiesa, non infastidito dalle terrene molestie, che, per tutti i governanti, divengono ogni giorno più spinose.

Certo, se il Pontefice avesse dovuto sostenere, in tempi così difficili, la responsabilità del Governo politico, le aspre lotte ne avrebbero amareggiato l'animo e indebolita la fibra.

L'aver potuto invece rivolgere tranquillamente la sua attività agli affari *della religione,* e l'essersi procurate tante consolazioni personali, con giubilei, esposizioni cattoliche, pellegrinaggi e messe solenni, tennero il Papa di lieto *umore; e così la trama della vita* corse per lui con placida vicenda di anni.

Non credo, dunque, di dir cosa contraria alla mia fede, scrivendo che la *liberazione dal temporale dominio, come* giovò a ridestare il prestigio del Papato, contribuì alla prospera salute del Capo dei Credenti, che ne festeggiavano ieri l'84° genetliaco.

Un cattolico. »

Per le vie, nei teatri, le signore succhiano « *Ovoid* ».

I grani e i dazi francesi

« Le spedizioni di grani teneri, si scrive da Dedeagh, in Bulgaria, al *Sémaphore,* a destinazione di Marsiglia sono quasi nulle; qui tutti aspettano anziosamente il risultato dei progetti di legge per l'aumento dei dazi sui cereali in Francia che, se fossero approvati, quali si annunziano, colpirebbero a morte il nostro commercio con la Francia. La Bassa Bulgaria esportava annualmente per il nostro porto e verso i vari porti europei, più di 100,000 tonnellate di grano duro e più di 80,000 per il consumo locale di Costantinopoli. Ma, dopo la costruzione delle ferrovie nell'Asia Minore, *Costantinopoli trova di certo maggior* convenienza a fornirsi di grano turco, tenuto conto altresì della soppressione dei dazi interni, di guisa che *in Bulgaria* si troveranno, nell'anno venturo, 80,000 tonnellate di più disponibili per l'estero.

« Diminuendo le esportazioni, i prezzi non fanno che scendere e, per dare una idea della situazione, dirò che il pane si vende, a Dedeagh, 17 centesimi al chilogramma ed a 15 soltanto a Metelino, dove il grano è fornito da Dedeagh.

« Di fronte a tale stato di cose, di cui non si può sperare miglioramento prossimo, che cosa può sperare, a sua volta, la marina mercantile francese nel Levante? Mancando i noli per Marsiglia, siamo minacciati di vedere sparire dai porti Bulgari la bandiera della Francia e *cessar con essa le relazioni,* costretto il commercio a contrarne altre con nuovi paesi che prenderanno nel Levante il posto commerciale, *industriale e politico,* sostituendo la *propria* alla secolare influenza francese ».

Abbiamo riportato queste informazioni dell'importante giornale di Marsiglia, perchè interessano anche il commercio italiano.

Cani e gatti che mangiano la padrona

Da Montaldo Bormida mandano all'*Indipendente* il racconto d'un fatto orribile colà scoperto l'altro giorno.

Da diversi anni vive in una cascina posta in mezzo ai boschi, una vecchia, un'ex-ballerina, alla quale un ricco signore di Torino aveva lasciato otto mila lire di rendita annua.

Stanca forse della vita mondana, ella si era ritirata in quella specie di romitaggio, ove le facevano compagnia 12 gatti, 12 cani e 12 galline.

Usciva di rado, e solo per provvedersi i cibi per sè e per la sua numerosa famiglia bipede e quadrupede.

Da qualche giorno la vecchia signora non era stata più veduta. La cosa destò qualche sospetto, temendosi fors'anco d'un qualche delitto o disgrazia.

Il Pretore di Carpeneto volle venire *a giorno d'ogni cosa. Prese le dovute* precauzioni per difendersi dai cani, faceva abbattere l'uscio. Un fetore ammorbante usciva dalla cascina. Ma, vinta ogni ributtanza, entrarono nella camera.

La vecchia signora stava distesa davanti al camino, appoggiata al fianco destro. La mascella sinistra aveva completamente scarnata, e così il fianco, e rosicchiato buona parte del torace; la mammella sinistra asportata, e messo allo scoperto il cuore e il polmone. Parte degli intestini erano scomparsi.

Fu escluso ogni sospetto di delitto, perchè — orribile a dirsi — la vecchia signora, colpita da paralisi cardiaca, era morta improvvisamente, e i di lei *cani e i gatti s'erano cibati in mancanza* d'altro delle carni della loro padrona.

Il fatto orribile commosse quella tranquilla popolazione.

UNA STAZIONE METEOROLOGICA

Nel 1887 il signor Uriah A. Boyden lasciò in legato all'Osservatorio del collega Harvard (Stati-Uniti), una somma considerevole destinata all'erezione d'un Osservatorio abbastanza alto per non *essere soggetto alle influenze atmosfe*riche che possono nuocere alla scrupolosa esattezza delle osservazioni.

Si stabilirono anzitutto delle stazioni elevate nel Colorado e in California; si cercarono quindi altri punti più favorevoli nell'America meridionale e il vulcano d'Arequipa fu, per la limpidezza costante dell'aria, prescelto per uno stabilimento permanente.

L'Osservatorio è inalzato sulla vetta di una *collina* che domina tutta *la vallata,* a 120 metri sulla città e a 2415 metri sul livello del mare; esso è a 76 22 di latitudine occidentale. Ad est il *vulcano Pichu-pichu s'eleva a 5580 me*tri; a 16 chilometri di distanza verso nord-est si trova il vulcano Misti, alto 5760 metri e a 20 chilometri a nord s'inalza il Charchani raggiungendo una altezza di 6000 metri e sempre coperto di neve.

L'Osservatorio del Misti è stato costruito sull'orlo d'un immenso precipizio a 5000 metri sul livello del mare; il signor Bailey, direttore dell'*Harvard Observatory* di Arequipa nel Perù, è stato uno degli iniziatori del nuovo stabilimento; l'illustre astronomo, che ha frequentemente fatta l'ascensione della montagna, ha pubblicato un resoconto delle sue osservazioni.

« Il 22 settembre — scrive egli — mi fu possibile d'arrivare in vetta al Misti, con un assistente degli indiani e due muli. Salendo ora a piedi, ed ora *sulle cavalcature, giungemmo in buona* condizione per poter essere in grado di fare delle osservazioni scientifiche, e neppure le mule non parevano molto stanche. L'altezza tuttavia produsse su di esse un grande effetto; e giunte vicino alla vetta, non riuscivano a fare più di venti passi senza sentire il bisogno d'un lungo riposo.

Il 22 ottobre feci un'altra escursione insieme a due membri dell'Osservatorio e a dodici indiani; tredici mule portavano le parti d'una casa movibile fatta di doppie pareti di legno. Portavamo inoltre una piccola capanna per gli istrumenti d'osservazione. Ci furono mandate delle provvigioni e passammo una notte all'altezza di quasi 4.870 metri. Parecchi membri dell'Osservatorio ebbero a soffrire moltissimo del male delle montagne. La stazione si compone ora *di due piccole case: una per gli osser*vatori, l'altra per gl'istrumenti. Essa è provveduta d'un barometro registratore automatico, d'un termometro, d'un igrometro, d'un anemometro e di parecchi termometri a mercurio. I tre primi istrumenti automatici camminano per dieci giorni, e un membro dell'Osservatorio visita la stazione tre volte al mese. »

I DEBITI PUBBLICI IN EUROPA

Ecco un interessante prospetto che ci dà l'ammontare dei debiti pubblici di tutti gli Stati d'Europa unitamente al numero della popolazione dei predetti stati:

PAESI	Popolazione abitanti	Debito pubbl. in 1000 lire
Francia . . .	38,343,192	30,611,685
Alemagna . .	49,420,479	12,498,804
Inghilterra . .	37,879,285	16,941,939
Austria-Ungh.	41,384,638	15,413,181
Belgio . . .	6,136,444	5,314,854
Bulgaria . .	3,154,375	239,802
Danimarca . .	2,172,380	559,389
Spagna . . .	7,560,352	6,207,027
Grecia . . .	2,217,000	750,329
Olanda . . .	4,511,415	2,375,975
Italia . . .	30,347,291	12,449,985
Lussemburgo	211,088	16,170
Portogallo . .	4,708,178	3,269,808
Rumania . . .	5,038,342	1,032,824
Russia . . .	93,654,771	17,324,120
Serbia . . .	2,161,961	328,739
Svezia . . .	4,784,981	338,719
Norvegia . . .	1,988,664	161,327
Svizzera . . .	2,917,754	53,402
Turchia . . .	8,949,556	2,611,487
Finlandia . . .	2,380,140	77,130
Montenegro . .	200,000	—
Totale	350,227,287	126,288,422

CALEIDOSCOPIO

Diversi.

Sono di un collega.

Fuor dei cogniti poli,
Lontano, in alto, in fondo,
V'è il mistero d'un mondo,
Madre, ove noi siam soli.

Là dai remoti voli
Lo spirto vagabondo
Posa; ha il cor dal suo pondo
Tregua: tu mi consoli.

O dal regno dei morti
Sei tu, pietà che scorgi
Per rivivere in me?

O noi, dolci conforti,
Che in quell'ora mi porgi
Morto son io con te?

×

Cronache friulane.

Marzo (1319). Un incendio distrugge totalmente il Duomo di Cividale.

×

Un pensiero al giorno.

Facile è morire sotto il peso delle sventure; difficile è vivere sopportandole.

×

Cognizioni utili.

La scherma è un eccellente esercizio, che mette in giuoco tutto il sistema muscolare e sviluppa il petto in modo speciale; dà ai movimenti energia, leggerezza, rapidità e sicurezza; all'attitudine generale nobiltà ed eleganza, all'occhio acutezza e rapidità; rende il tatto più delicato; eccita il cervello alla pronta e decisa determinazione; inizia alla giusta misura della forza, dell'abilità e del coraggio.

×

La sfinge. Monoverbo.

Q C E

Spiegazione del poliverbo precedente:
TINA DI LORENZO (t in a di lo Renzo)

×

Per finire.

La signora Codicelli è gelosissima.

Il marito le dice:

— Sono stanco di stare in ozio. Voglio abbracciare una professione.

La moglie, senza lasciargli il tempo di finire:

— Tu l'abbraccerai, ma io vi ammazzerò tutti e due!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

FERROVIE FRIULANE

La linea di Monfalcone a Cervignano e il suo annodamento con le linee del Regno — La stazione di Cervignano.

Togliamo dalla *Gazzetta di Venezia:*

« Mi recai avantieri a vedere i lavori della stazione di Cervignano della linea *ferroviaria* che si sta *costruendo* da Monfalcone a Cervignano stesso, gentilmente invitatovi ed accompagnato dall'egregio signor Giuseppe Dreossi, già *podestà di quel Comune.*

Cervignano, per chi nol sapesse (e pur troppo, a non pochi in Italia questo nostro lembo di paese si avvolge fra la nebbia), era, fino al 1866, poco più di borgata, ravvivata dal suo porto fluviale dell'Aussa ma commercialmente tributaria, come l'intero distretto, a Palmanova. Dal 1866, grazie al non ancora ben segnato confine politico con l'Austria, venutosi a interporre appunto anche tra Palmanova e Cervignano, questa borgata va sempre più assumendo importanza di cittadella. *Vi si tengono* mercati da gareggiare coi migliori del Friuli; vi si ricevono e spediscono, al porto, numerosi legni di cabotaggio, e *anche un vaporetto fa servizio regolare* di merci con Trieste; vi s'erigono case aventi aspetto di palazzo; insomma, vi si va rinvigorendo un centro della *Bassa friulana,* e vi si sale, di per dì, all'agiatezza.

Qui ora mette capo la nuova linea ferroviaria, che, staccandosi a Monfalcone dall'attuale di Trieste a Cormons, (delle meridionali austriache) si dirama a ponente, per Ronchi, Pieris e Villa Vicentina (dove c'è la vasta tenuta principesca Baciocchi Napoleone), con designazione di collegamento con la linea da Udine e Portogruaro (della Società Veneta di costruzioni) sia a Palmanova, sia a S. Giorgio di Nogaro, sia ad entrambi i punti.

* *

Vecchie, trentenni, e non interrotte, furono le pratiche per ottenere codesta linea, e tutti di quel basso Friuli, Provincia, Comuni, privati, con raro ed encomiabile esempio di concordia vi contribuirono: l'attuazione però si deve specialmente al coraggio illuminato dei due ingegneri signori dott. Giacomo Antonelli e dott. Giulio Dreossi, i quali ogni cosa assunsero, tanto della parte finanziaria, quanto della parte tecnica dell'impresa.

Da un anno e mezzo vi si lavora; e il tempo impiegato fin qua non pare invero soverchio, se si dovette attra*versare con ponte colossale l'Isonzo,* e costruire ben ottantaquattro altri manufatti, più o men grandi. Nel maggio prossimo, la linea sarà inaugurata, fra il giubilo di quelle popolazioni, alla cui vita economica era veramente necessaria.

Il costo dell'opera sarà di circa fiorini 1,700,000, dei quali 220,000 circa contribuiti dalla Provincia di Gorizia, dai Comuni interessati e da privati, e gli altri dal Governo.

La stazione di Cervignano è propriamente grandiosa, in confronto *all'entità*

odierna della cittadella. Sopra vastissima superficie, che ad essa serve, sorgono tutti i vari edifizi occorrenti a stazione capo di linea, fabbricati secondo le regole migliori dell'arte. Qua, lo scalo dei passeggieri, con abitazioni d'impiegati, a tre piani sopra terra e sotterranee cantine per depositi d'ogni sorta; appresso, il magazzino delle merci con vicino ufficio di pesatura; poi, il rialzato militare; piano elevato, sostenuto da muro all'interno, e declive all'esterno pel carico d'arnesi bellici; più in là l'edifizio pel deposito del carbone, quello della rimessa delle macchine, con davanti grande piattaforma girevole (costata essa sola fiorini 13,000); quello delle abitazioni dei macchinisti, anch'esso a tre piani sopra terra e cantine sotterranee; quello del serbatoio dell'acqua, infine quello dei cantonieri (casello doppio) all'ingresso della linea in stazione.

La stazione è percorsa da quattro binari vivi e da qualche altro morto, ed è provveduta di due fonti artesiane, che danno acqua copiosa, e anco eccellente da bere.

* * *

Concordia res parvae crescunt, e quella concordia che presiedette all'attuazione di codesta linea, attende d'essere chiamata a precedere l'attuazione del congiungimento della linea medesima con le linee correnti di quà del confine politico.

Vengo assicurato che di là, oltre alle ottime disposizioni, sono pronti anche denari, per concorrere nelle spese del duplice annodamento, a Palmanova (abbreviazione per Pontebba), e a S. Giorgio (abbreviazione da Trieste a Venezia), e invece che i due Municipi dei punti d'annodamento, e la rappresentanza provinciale di Udine, e la Società Veneta di costruzioni, assumano l'iniziativa di tale opera, la quale, pur non importando spesa grande, riuscirà grandemente utile ai traffici, non che del Friuli, di tutto il Veneto, da una parte, e di Gorizia, Trieste ed Istria, dall'altra.

Palmanova, li 2 marzo 1894.

dott. Pietro Lorenzetti ».

Latisana, 5 marzo.

Teatro.

Ieri sera al nostro Sociale, dinanzi a numeroso uditorio, venne rappresentata dalla distinta Compagnia Azzarelli, la *Lucia di Lammermoor*, dell'immortale Donizzetti.

Il successo fu grande: la prima donna signora Volturni Luisa, eseguì egregiamente la non facile parte di *Lucia*, come pure il tenore signor Azzarelli (sebbene un po' indisposto), la parte di *Edgardo*. Buono il baritono signor Valentini Lorenzo, nonchè il basso signor Caoici Carlo.

Notammo un bravo *Normano* nel signor Secondiano Bovolotto, nostro concittadino; passabili i cori. Mostrò molta valentia la maestra signora Eponina Rieschi, direttrice e concertatrice; ricca la messa in scena. Inutile dire che tutti gli attori s'ebbero battimani a profusione.

Spero quindi che stante anche la mitezza del prezzo d'ingresso, la gentile cittadinanza latisanese non mancherà di accorrere numerosa allo spettacolo.

Vampa.

Società Agraria di Gorizia.

Questa operosa Società ebbe nell'anno decorso un incasso di fiorini 4630.75, dei quali 1314 dai soci per canoni, 1350 dal Ministro d'agricoltura per la pubblicazione dei periodici sociali e spese di regia, 11.70 dalla Provincia e altri 326.64 per diversi.

Si spesero fiorini 3352.57, cioè 1100 per emolumenti, 307.03 spese di cancelleria, 654.46 per il periodico italiano, 568.60 per lo sloveno, e 727.88 fu l'assunzione della statistica, impreveduto, biblioteca, ecc.

Dal conto preventivo risulta che si preventivarono ai vari titoli di entrata fiorini 7632.53, amm. 7360.61, un civanzo attivo 312.60, passivo 40.68, complessivo 271.76 e precisamente:

Per animali bovini entrata fiorini 3843.53, uscita 3881.51; per sericoltura entrata 330, uscita 337.70; per pomicultura entrata 100, uscita 100; per Consorzi di caseificio entrata 1000, uscita 1000; per frutticoltura entrata 502, uscita 502.70; per esperienze di concimazione entrata 200, uscita 188.70; per gelsicoltura entrata 300, uscita 300; per periodici sociali entrata 1000, uscita 1000; per statistica del raccolto entrata 250, uscita 250; di regia entrata 100, uscita 100.

Furto. Ignoti, introdottisi nella cucina aperta dell'abitazione di Bortolo Ellero di Grions, rubarono a suo danno oggetti diversi del valore di lire 48 circa.

Incendio. In Fagagna si manifestò il fuoco in un fienile di proprietà del nob. Giovanni Vanni degli Onesti. Vi fu un danno di lire 5500 e rimasero abbruciate anche 20 pecore. Si ritiene l'incendio accidentale; tutto era assicurato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Società agenti di commercio. Iersera si riunì per la prima volta il Consiglio dopo le nuove nomine avvenute nell'Assemblea generale dei soci, e principalmente allo scopo di nominare la Direzione per l'anno corrente.

Il presidente cessante sig. Giuseppe Cozzi, mantenendo *ferme le dichiarazioni* in addietro fatte, confermava che in nessun caso avrebbe riaccettato quel posto, ed eguale dichiarazione faceva anche a nome degli altri colleghi della Direzione cessante.

Invece, esperita la votazione, ed essendo 13 i votanti, il signor Cozzi veniva rieletto presidente con 12 voti, ad a vice presidente pure riconfermato il co. Sebastiano di Montegnacco, con voti dieci.

Pei Direttori, fu rieletto il signor G. B. Calligaris con voti 12, e di nuova nomina riescirono i signori Ferdinando Grosser con voti 10 e Giovanni Miotti con voti 8.

Seduta stante tutti i medesimi signori, meno il sig. Grosser assente, declinarono l'incarico, e non avendo potuto i Consiglieri presenti intendersi per costituire una nuova Direzione, il Consiglio deliberò di riunirsi venerdì prossimo per rinnovare la votazione.

Auguriamo che in questi giorni l'accordo ora mancato abbia ad avverarsi, tanto più che, come abbiamo udito, buon numero di componenti il Consiglio intenderebbe di rassegnare il mandato.

Nella Società degli agenti le meschine gare personali non avevano mai potuto finora prevalere, ma invece per la serietà dei suoi propositi e per avere in un periodo relativamente breve accumulato un capitale di quasi 50 mila lire, essa aveva raggiunto un posto eminente nella vita locale. Cerchino dunque quelli che furono chiamati dalla fiducia dei colleghi ad amministrare il sodalizio, di intendersi fra di loro, sagrificando le questioni di carattere puramente personale, di fronte all'interesse supremo dell'istituzione affidata alle loro cure.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi! Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea per approvare il preventivo 1894, e fu presentato in migliori condizioni dell'anno 93 per l'aumento di oltre sessanta soci. Seguendo il metodo dei regolari e geniali trattenimenti, tutto fa credere che questo sodalizio vada a rifiorire come nei primi anni di sua fondazione.

Approvato il preventivo, si passò alla nomina di sei consiglieri e vennero rieletti:

De Candido Domenico, Beltrame Antonio, Pupati notajo, e nuovi consiglieri, Dalli Zotti dott. Giuseppe, Indri Giuseppe, Fabris Alessandro.

A revisori dei conti del consuntivo 93 furono eletti a tutta votazione:

Conti Luigi, Caneva Eugenio, De Siebert Alfonso.

Con ciò esaurito l'ordine del giorno, l'assemblea venne sciolta.

Rivista geografica italiana. Questa Rivista, strettamente scientifica, fondata nel marzo dell'anno decorso, risorge, ora in Roma sotto gli auspici della Società Dante Alighieri che se ne fa editrice, affidandone la direzione all'illustre prof. *Giovanni Marinelli*, il cui nome, è per la nuova pubblicazione la migliore delle raccomandazioni. Tra i nomi dei collaboratori principali, pubblicati nel programma che abbiamo ricevuto di questi giorni, figurano il signor *Olinto Marinelli*, che segue nobilmente le orme del padre, e del nostro amico dott. *Francesco Musoni*, professore di geografia nel nostro r. Istituto Tecnico.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

In seguito al decreto ministeriale in data 28 febbraio u. s., con cui istituivasi una *Commissione* allo scopo di accertare le quote di indennità da corrispondersi ai danneggiati di Aiugues-Mortes, il ministro Blanc ha così composto la Commissione stessa: on. Antonelli Pietro presidente — deputati: Bertollo, Brunetti, Cappelli, Damiani, Ferrari, Garibaldi, Guicciardini, Luzzatto Attilio, Valli — senatori: Fornoni, Garelli, Sensales — pubblicisti: Levi Primo della *Riforma* e Macola Ferruccio direttore della *Gazzetta di Venezia*.

La Commissione terrà la sua prima seduta alla Consulta il giorno 8 corr.

Escursione alpina. La Società Alpina Friulana ha pubblicato il seguente programma di una escursione proposta per la prossima domenica 11 corrente:

Partenza da Udine col treno cividalese alle ore 6.10. Arrivo a Cividale alle ore 6.41. Si partirà subito in vettura per Cosizza (198) (Valle del T. Cosizza), dove si arriverà alle 8. Si proseguirà a piedi per Clodig (248) e Podlacco (461). Arrivo a Podlacco alle 9.45; colazione. Ore 10.30 partenza da Podlacco per salire direttamente alla vetta del Monte Hum (917) che si toccherà alle 12 circa. Alle 12.30 partenza dalla vetta.

Ore 13.30 arrivo a Guidovizza (582) e alle 14 al Molino di Podraunem (300) in valle del T. Judrio. Da qui si risalirà fino a metri 625 per Podraunem (403) e Podbreg (511) a Kumar (625 C). Arrivo a Kumar alle 15, da dove per Podrauna (389) si discende alla strada postale sulla destra del f. Isonzo e poco dopo si raggiungerà Canale (108) alle 16 circa.

Alle 16.30 partenza da Canale in vettura per arrivare a Gorizia alle 18.45.

Pranzo sociale. Alle 21.40 partenza da Gorizia per Udine.

Alle ore 1.30 del giorno successivo arrivo a Udine.

L'escursione è più che facile, e merita di essere compiuta e per varietà di luoghi e per il panorama esteso che si gode dalla vetta del Hum. È perciò che la Commissione si lusinga che i soci vorranno parteciparvi in buon numero. Spese: Biglietto ferroviario III cl. per Cividale L. 0.90, Gorizia-Udine L. 2; vetture L. 5; colazione, pranzo e altre spese L. 6.

Le adesioni si accettano a *tutto venerdì 9 marzo*; è indispensabile l'aderire per poter provvedere per la colazione e per il pranzo.

COSE POSTALI

Campioni di fiammiferi — Il dazio pei pacchi Postali pagabile dal mittente — Pacchi valori per l'Inghilterra. — Riscossione di pigioni per mezzo della Posta.

I campioni di fiammiferi e di zolfanelli, saranno d'ora innanzi ammessi nel servizio interno in via di esperimento, purchè trattisi di piccolissime quantità, non eccedenti due o tre scatolette al massimo.

Siffatti campioni dovranno essere predisposti entro astucci metallici, collocati a loro volta in recipienti di legno, in modo da prevenire pericoli, e nello stesso tempo renderne facile la verificazione.

È inteso che i campioni in parola non potranno aver corso nel servizio coll'estero, e nemmeno nei pacchi Postali per l'interno.

— È autorizzata la spedizione di pacchi Postali diretti nell'interno del Regno, colla clausola che debbano essere consegnati ai destinatari esenti da spese, che si riducono, nel servizio interno, ai diritti di dazio consumo.

Chi voglia quindi spedire qualche pacco indirizzato in Comuni chiusi per effetto di dazio, esonerando il destinatario da qualsiasi pagamento, dovrà depositare presso l'ufficio d'impostazione centesimi 50 per ogni chilogramma del pacco, e scrivere sull'indirizzo di questo e nel bollettino «da essere consegnato senza spese».

Del deposito l'ufficio rilascia ricevuta ed a suo tempo rimborsa l'importo civanzato sui diritti percepiti dall'ufficio destinatario, meno centesimi 10 per tassa fissa di riscossione e 10 per tassa di emissione del vaglia di rimborso.

— È stato attivato lo scambio di pacchi con valore dichiarato fino a lire 1000, colla Gran Bretagna.

Sopratassa di centesimi 25, ogni 300 lire, oltre quella di trasporto già stabilita pei pacchi ordinari.

— Al Ministero delle Poste è stata fatta istanza perchè, a mezzo degli uffici, sia autorizzata la riscossione di affitti, di pigioni, di rate dovute a Società di assicurazioni, di mutuo soccorso e simili.

Il Ministero avverte che tale agevolezza è già accordata, dal momento che l'amministrazione Postale s'incarica dell'incasso di semplici ricevute, che i proprietari di fondi, direttori di Società, ecc., possono preferire alla scadenza ed affidare al servizio di Posta per l'esazione.

Teatro Sociale. L'*Erede* di Marco Praga ha piaciuto ieri sera al pubblico. Confesso di non poter dire altrettanto per conto mio.

A Torino e a Milano pure questa commedia piacque; a Roma ha poco meno che capitombolato; a Venezia, è stata accettata col beneficio d'inventario. Credo che abbiano avuto ragione a Venezia.

Non ho tempo di esaminarla e discuterla oggi, ma non rinuncio a farlo forse uno di questi giorni.

Non so del resto come sarebbe passata anche a Udine per l'autore, se *Costanza* non fosse stata la Tina Di Lorenzo.

La cara e geniale attrice, fu anche ieri a sera ammirabile per la grande verità della bell'arte sua e per la grazia che conquide; e il pubblico glielo ha detto con frequenti applausi calorosissimi, entusiastici, e chiamandola più volte al proscenio alla fine d'ogni atto. La Tina Di Lorenzo ha oramai conquistato interamente il pubblico udinese.

Un caldo applauso si ebbero pure la brava Zucchini *(Elisabetta Sihir)* nella scena dell'addio nel terz'atto, e l'Orlandini *(Carlo)* nella scena del second'atto con *Costanza*. Egregiamente il Pasta *(Marchese D'Arda)* nella sua breve parte. Bene anche il Berti *(Gianfranco)* nostra simpatica conoscenza di due anni fa.

Ieri a sera pure il teatro era affollato del solito pubblico scelto ed elegante. Appena due o tre palchi vuoti; poltrone e sedie tutte occupate.

Anche questa sera avremo una produzione nuova per Udine: *La spilla*, commedia brillante in tre atti, di Debelly, cui farà seguito una commedia pure brillante, in un atto, di Salvestri: *Patatrac!*

Parecchi frequentatori mi pregano di esprimere il desiderio che lo spettacolo abbia a cominciare alle 8 anzichè alle 8 e mezza, per guadagnarci la differenza sull'ora d'andare a letto. Dicono, e non hanno torto, che lo spettacolo, cominciando alle 8 e mezza, finisce un po' troppo tardi.

Il cronista.

Ragazza demente. Verso le 5 di ieri dalle guardie di città venne accompagnata in caserma certa Daulla Bibei di Antonio, d'anni 18, da Castello di Porpetto, perchè trovata nei pressi della stazione ferroviaria, che dava segni di alienazione mentale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bertolissi Maria*:

Billia avv. Giov. Batt. lire 1, Bertuzzi Pietro 1, Bertuzzi Luigi 1.

di *Pascolini Antonio*:

Tessitori Guido lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 3 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	6 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.9	752.5	752.8	758.7
Umido relat.	80	77	74	57
Stato di cielo	copert.	copert.	copert.	sereno
Acqua cad. m.	—	4.0	1.1	—
Vento (direzione	—	—	SE	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	—
Term. centigr.	7.6	7.6	5.5	5.0

Temperatura (massima 11.0
(minima 4.0
Temperatura minima all'aperto 4.0
Nella notte 1.5 ; 0.2
Tempo probabile:
Venti freschi IV quadrante — Cielo vario — qualche pioggia.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 5.

Presidenza *Biancheri*.

Seduta poco interessante. Camera spopolata. Al banco dei ministri manca Crispi lievemente indisposto.

Si fanno alcune comunicazioni e si presentano progetti, e decreti reali pel ritiro di progetti.

Calenda, (Guardasigilli) risponde a Canegallo e a Turbiglio, sul funzionamento dell'istituzione dei giurati.

Ammette che certe assoluzioni dovute ai giurati hanno impressionato grandemente l'opinione pubblica. Ad eliminare guai consimili, sarebbe necessaria una maggiore diligenza e ponderazione nella formazione delle liste, e minor facilità nel licenziare dal prestar l'opera loro molti dei migliori cittadini che considerano la giuria come un grave onere.

Quali mezzi siano più opportuni per rimediare a tanti mali, non può dire sul momento; ma si impegna di studiare con cura la grave questione.

Il Presidente legge le conclusioni della Giunta sulla elezione contestata di Livorno, che sono per la convalidazione dell'elezione dell'on. Comandù.

La Camera approva.

Discutesi il progetto di legge sull'accordo monetario sottoscritto a Parigi il 15 novembre 1893, e parlano Luzzatto Attilio, Vacchelli, Zeppa, Luzzatti Luigi, relatore, e il ministro Sonnino.

Su proposte di Rubini e Sanguinetti, accettate dal Ministero e dalla Commissione, si approva un ordine del giorno così concepito:

«La Camera invita il Governo, nell'atto della promulgazione del presente accordo, di prescrivere per decreto reale da convertirsi in legge, colle opportune sanzioni penali, il divieto di esportazione dal territorio nazionale degli spezzati d'argento, tenuto conto delle necessità del minuto traffico internazionale nelle zone di confine. Invita pure il Governo, ad impedire la infiltrazione nella circolazione di monete di rame estere».

Si approva poi l'articolo unico del progetto di legge sull'accordo monetario.

La discussione sull'accertamento dei deputati impiegati si farà domani.

Si comunicano alcune interrogazioni ed interpellanze, e si leva la seduta.

Una Banca per le Casse rurali

Da più di un decennio si sono sviluppate in Italia, e sovratutto nel Veneto, le Casse cooperative rurali di prestiti — modeste associazioni che, sui principii più puri della cooperazione, in una cerchia ristretta ma sicura, sono riuscite ad ottenere ciò che leggi ripetute avevano fallito — la diffusione del credito agrario. Ed hanno con questo mezzo avvivata l'industria, resa meno dura la vita dei più piccoli coltivatori ed artigiani della campagna, schiacciando l'usura enorme che così spesso li spoglia.

L'ordinamento di questi istituti è semplice: la responsabilità illimitata dei *soci dà alla Cassa una capacità di credito* che i singoli soci non avrebbero; su questa base la Cassa riceve depositi, contrae mutui da privati e da istituti di credito, e con questi mezzi sovviene — sotto severo e continuo controllo — i soci nei bisogni delle loro piccole industrie.

L'esperienza ha luminosamente mostrata la bontà dell'organizzazione delle Casse rurali, che furono con tanto amore istituite e diffuse nel Veneto, da Leone Wollemborg. Ed è con viva simpatia che ora vediamo sorgere, promosso dal medesimo, un istituto nuovo, che servirà a rafforzare e coordinare il movimento delle prime: la Cassa centrale delle Casse rurali, *che fra breve si costituirà in Padova*.

La Cassa centrale eserciterà una specie di patronato economico sulle Casse rurali, come la Federazione, già esistente, ne esercita uno morale.

La Cassa centrale presenterà agli istituti di credito questi modesti istituti che vivono in un ambiente troppo ristretto e modesto per riuscire facilmente a farsi conoscere; li aiuterà nelle loro operazioni, e sovratutto pui sconterà i loro titoli a lunga scadenza, — come è necessario che sieno per le operazioni di credito agrario — e, tenendoli per del tempo in portafoglio, li renderà atti ad essere scontati a buone condizioni dai maggiori istituti.

Questo il nuovo istituto, che si presenta in un momento assai difficile della vita economica italiana: ma forse appunto in tali momenti, in cui la sfiducia invade tutti e tutto, possono farsi strada istituzioni che, per la loro serietà, per la sicurezza delle loro operazioni, e per le basi solidissime su cui essi si fondano, siano veramente superiori ad ogni dubbio. La Cassa centrale delle Casse rurali, che si fonderà sulle sicure e provate operazioni di queste, e che, interdicendosi ogni speculazione ed operazione aleatoria e limitando ad un saggio modestissimo i suoi dividendi, resterà nel campo fruttuoso della cooperazione, ci sembra appunto presenti questi caratteri: e noi le auguriamo la più cordiale accoglienza e il più efficace appoggio da parte del pubblico italiano.

IL GRANDE VECCHIO.

Egli si ritira, ma non scompare; la sua infermità non gli permette più di attendere alle gravi cure del governo, ma la sua mente e il suo cuore sono ancora intatti, giovani, vigili, come ai begli anni.

E la patria ricorrerà ancora a lui, per consiglio: e gli amici della libertà lo avranno ancora amico e duce.

Lo spirito assorto nel culto degli alti ideali, non invecchia, non teme ingiurie d'eventi.

Anzi, in questi eletti, come la forza del corpo declina, pare che si appuri quella dell'intelletto. Anche noi ne abbiamo un esempio in colui che regge i destini d'Italia. La maturità del senno e l'antico impeto del pensiero e dell'azione, si fusero con equilibrio mirabile, con armonica misura; e Francesco Crispi è capace, a 74 anni, di pronunziare i due ultimi discorsi, veri monumenti di sapienza politica ed oratoria.

Gladstone si ritira fra gli evviva di un popolo entusiasta, fra le ammirazioni del mondo civile. E Italia che lo ebbe fedele amico sempre, che ne ricambiò l'affetto costante, manda all'illustre vecchio, all'uomo che è divenuto un simbolo, l'augurio di lunga vita, sorrisa dai ricordi del glorioso passato e delle insonni speranze per il luminoso avvenire.

La riforma dei diritti di successione in Francia

In Francia il ministro delle finanze ha pronto un progetto di legge riguardante la riforma dei diritti di successione.

Non si conosce ancora in tutti i suoi particolari questo progetto, ma pare, se si sta a ciò che ne dicono i giornali francesi, che il ministro delle finanze voglia colla sua riforma realizzare la deduzione del passivo nelle successioni. Questa concessione sarebbe però pagata caramente. Il diritto di eredità si arresterebbe in linea collaterale: si fermerebbe al quarto grado di parentela invece di prolungarsi, come ora, fino al dodicesimo, cioè i fratelli, le sorelle, i nipoti e le nipoti, sarebbero soli eredi naturali.

Inoltre la tassa diventerebbe progressiva. Se prima, per esempio, si pagava, per una eredità di 10,000 lire, 500 lire, si dovrà pagare, nello stesso grado di parentela, non 5,000 lire, ma 15,000 o 20,000 per un'eredità di 100 mila lire, e 300,000 *lire per l'eredità d'un milione.*

Il blasone della Repubblica

I nostri cugini di Francia non si contentato delle due modeste lettere R. F. iscritte su di un drappeggiamento, unico e solo blasone della patria repubblicana.

Il signor Provost Blondel, un incisore, ha composto e disegnato lo scudo nuovo; di noi, ecco la formola araldica:

D'azzurro, al fascio semplice dalla picca d'oro, legato d'un monogramma R. F. dello stesso; timbrato d'un casco d'argento all'antica, sormontato d'un gallo spiegato d'oro, beccato, membrato e acceso di gole in cimiero. A destra, la libertà che tiene in mano il ramo d'olivo e s'appoggia ad una lancia. A sinistra, la Giustizia con la bilancia a livello. Divisa: *libertà, eguaglianza, fratellanza.* Nastro riposante sul sinoplo.

Le due figure sono di carnagione, vestite di bianco, drappeggiate all'antica. Il tutto su fondo di bandiere.

Com'era più semplice e bello il giglio bianco in campo d'azzurro!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Crispi e i pieni poteri

Roma 5 — Dicesi che Crispi intenda di chiedere alla Camera di pronunziarsi avanti le vacanze di Pasqua sopra il progetto dei pieni poteri; ma pare difficile raggiungere questo intento, poichè la Commissione chiederà un tempo piuttosto lungo per compiere il suo studio, anche perchè pare intenda di coordinarlo colla questione finanziaria. *(Vedi corrispondenza da Roma in prima pagina).*

All'erta contro i dervisci

Roma 5 — Notizie da Massaua recano che, malgrado le condizioni locali, non sia da temersi, per ora, una levata di scudi da parte dei dervisci. Togliendosi il campo intorno a Keren, saranno rinforzati i posti avanzati ai confini sulla strada di Kassala, proseguiranno i lavori di fortificazione nonchè i concentramenti di viveri e munizioni nelle località più adatte.

Italiani e francesi al Messico

Roma 5 — La *Tribuna*, basandosi sulle voci raccolte da alcuni giornali francesi, presentisce un prossimo conflitto fra le colonie italiane e quelle francesi nel Messico.

COSE D'ARTE

A GIACINTO GALLINA

Togliamo dalla *Gazzetta Piemontese:*

« Ecco uno di quei casi diremo così terribili per un cronista, pei quali il resoconto di una festa è un martirio, un tatuaggio spirituale. Come fare per dare una idea del banchetto che fu offerto ieri sera (3) a Giacinto Gallina?

Hic est pontus, dice il motto maccheronico, ed io infatti non ho colori sulla mia povera *tavolozza per dipingere* la scena, non ho la mano libera e svelta per disegnarne i contorni. Pure l'avvenimento fu tale che sarebbe grave colpa non parlarne.

All'*Albergo Venezia*, attorno alla figura estremamente simpatica di Giacinto Gallina, si raccoglieva un centinaio di persone, le quali rappresentavano tutto quanto v'ha di intellettuale nel mondo torinese. A fianco del sommo commediografo veneziano, sedevano il sindaco di Torino senatore Voli, Vittorio Bersezio, Luigi Pietracqua, l'assessore Gioberti, che è quanto dire, la rappresentanza ufficiale della città e la rappresentanza del teatro dialettale piemontese.

Poi c'era il mondo artistico con Tabacchi, Bistolfi, Delleani, Brayda, i due Calandra, Costa, Cantù, e poi De Amicis con i suoi due *figliuoli che ha condotto* ad onorare il genio italiano; c'erano Mario Leoni, Molineri ed altri autori del teatro piemontese; c'erano i professori dell'Ateneo *D' Ovidio, Mosso e Piero* Giacosa, c'erano i redattori della *Gazzetta del Popolo*, quelli dell' *Italia Reale*, c'era Teja del *Pasquino*, i redattori della *Gazzetta Letteraria*, c'erano i simpatici redattori del *Fischietto* e della *Luna*, i redattori del *Compare Bonomi*, i corrispondenti dei principali giornali di fuori, c'erano artisti e critici, insomma un centinaio di persone, amici e ammiratori del Gallina.

Il banchetto riuscì oltre ogni dire animato e festoso; correva per la sala un'*onda, direi così, violenta di cordialità*, di simpatia verso Gallina; pareva l'onda allegra e sorridente dell'Adriatico che, ravvivata dalle mille barche *multicolori*, viene a baciare la *sponda* ed a riceverne il bacio.....

E fu proprio così.

A quell'onda di entusiasmo schietto e cordiale, Gallina, sopraffatto dall'emozione che gli serrava ogni altra via di espressione, rispondeva con i baci.

Bisognava vederlo quell'ometto così simpatico, dal cui volto spira il cuore e la bontà che egli rispecchia nella sua commedia, bisognava vederlo, dico, espandersi in baci caldi, impetuosi, sintesi dell'intensità del suo sentire! Egli *baciava il sindaco come un'innamorata*, sul volto, sulle mani, quando il rappresentante di Torino, con quella facondia sua particolare, inneggiò al poeta veneziano e all'arte *sua; egli baciò* — quadro stupendo — Vittorio Bersezio, *colpendolo — è la parola — sul volto* sugli occhi, sul capo bianco, quando l'autore del *Monssù Travet*, con elevatissime parole, disse del Gallina e della *mirabile* arte sua; egli baciò e ribaciò il buon Molineri, che lo..... *tradiva* nella dote essenziale, la modestia, quando, parlando per conto del Gallina stesso, diede sfogo alla sua ammirazione, che è l'ammirazione di tutti; egli baciò Pietracqua, questo glorioso veterano del teatro piemontese, quando gli portò un brindisi; egli baciò tutti insomma, chè il suo cuore in quel momento non poteva altrimenti manifestarsi.

E fu spettacolo commovente e lieto. Da Torino a Venezia vibrava la corrente dell'affetto intenso, ritornavano, a quello spettacolo, le visioni e gli entusiasmi dei giorni in cui le due città si tendevano le labbra per baciarsi, di *santo amore.*

In verità non sappiamo dare un'idea di tutto quanto ci commoveva in quell'istante, frammezzo allo scoppio di tanti affetti, frammezzo alla congerie di simboli che vedevamo e sentivamo in quelle manifestazioni dell'anima.

Gli è che nessuna cosa accende i cuori quanto l'ammirazione di ciò che colpisce l'intelletto — il cuore!

E qui con l'anima viva e commossa di Giacinto Gallina noi sentivamo palpitare nel sangue il culto di ammirazione al genio di Carlo Goldoni, che, come felicemente si espresse Bersezio, fu l'« antenato » di Gallina; e tutti gli entusiasmi per l'arte grande e nobile che la *veneziantità antica e moderna ci* recano, si sollevavano in quell'istante.

E l'eco vibrante del tripudio di tanti cuori è giunta a Venezia. Per iniziativa *di Pietracqua fu mandato al Sindaco* di quella città, che con esempio unico al mondo onora il suo poeta, un telegramma di elogio e di ossequio.

Ma come riferire dei discorsi pronunziati? Oltre quelli citati, ve ne furono molti; e fra questi, uno assai applaudito di Domenico Bassi, che con spirito di cameratismo altamente apprezzabile parlò del valorosissimo Benini e della Compagnia Veneziana cooperatrice efficace dell'arte galliniana; uno in versi veneziani del prof. Battistoni; uno in dialetto veneto del signor Costamagna; poche parole di De Amicis, che si limitò a scusare l'assenza di Valentino Carrera. Ma si sa, De Amicis è fratello di Gallina, e *come a lui, quando la commozione* lo prende tutto, la parola gli si ribella.

Poi, — e riferiamo confusamente, perchè anche noi nel lieto episodio abbiamo la mente confusa — poi ci fu una *sorpresa*: l'orchestra della Società *L'Esercito*, diretta dal valente maestro Todo, venne a infondere nuovo brio alla riunione con la vecchia, ma sempre lieta composizione: *Il Carnevale di Venezia*, e con altri pezzi egregiamente eseguiti.

Poi... poi... insomma quella di ieri sera, fu una festa del cuore quante altre mai si possono dare dall'ospitale capitale piemontese, fu una festa del sentimento e *dell'intelletto, fu un tripudio* del più gradito all'anima.

Non ho parlato del *menu*, indovinatissimo: un uovo di Gallina dorato *col titolo delle commedie del Gallina* che sono... l'opposto delle uova; nell'interno un felice ritratto del festeggiato opera del Calleri (Caronte del *Fischietto* e la nota illustrata dei cibi. Se questo *menu* ha incontrato la simpatia di tutti basti a provarlo il fatto che terminato il banchetto non se ne trovava più una copia; tutti se la sono portata via come ricordo dell'ora lieta, del simpatico avvenimento.

Ed ora a te, Gallina, un bacio anche da parte nostra in cambio di tutti quelli che prodigasti con i nostri concittadini ».

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 6 *Marzo 1894*

	26 feb.	27 feb.	28 feb.	1 mar.	2 mar.	3 mar.	5 mar.	6 mar.
Rendita								
Ital. 5 % contanti ex coup.	86.80	85.25	85.—	85.60	85.—	84.60	85.05	85.—
» fine mese	86.35	86.25	85.10	85.60	85.30	84.90	85.15	85.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—	90.—	89.—	88.—	90.—	90.—	89.80
Obbligazioni								
Ferrovie d'Italia	302.—	305.—	305.—	306.—	305.—	305.—	305.—	298.—
» 3 % Italiane	280.—	296.—	285.—	287.—	285.—	285.—	285.—	274.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	458.—	455.—	458.—	454.—	455.—	458.—	458.—	460.
» » 4 1/2 %	487.—	485.—	485.—	476.—	475.—	485.—	485.—	477.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	508.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provinciale di Udine	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca d'Italia	930.—	910.—	945.—	940.—	930.—	935.—	920.—	920.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	—.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	—.—	595.—	595.—	595.—	595.—	596.—	598.—	598.—
» » Mediterranee	215.—	452.—	451.—	450.—	450.—	456.—	455.—	545.—
Cambi e valute								
Francia cheque	115.—	115.1/4	115.1/4	114.7/8	115.—	115.30	115.20	115.20
Germania »	141.1/4	141.1/4	141.3/4	141.1/4	141.3/4	142.—	142.—	141.86
Londra »	28.90	29.—	28.97	28.96	29.01	29.04	29.02	29.05
Austria e Banconote »	2.31	2.31	2.31	2.31	2.31	2.32	2.31 1/2	2.32
Napoleoni »	22.95	23.—	23.—	22.95	—.—	23.03	23.02	23.01
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—		—.—	—.—	1.15
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	74.42	73.1/2	78.1/2	74.17	78.60	78.15	78.53	76.76
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 5 marzo.

Il mercato ha esordito con domande numerose, ma con limiti di prezzo poco corrispondenti alle idee sostenute, che attualmente prevalgono sulla nostra *piazza.*

Di conseguenza per quanto le trattative siano state animate, scarsi furono gli affari conchiusi, aumentando sempre più la difficoltà di conciliare le pretese colle offerte.

Si citano, fra le altre, le vendite di gregge belle correnti 9|11 e 14|16, capi annodati, da lire 43 a 44. Organzini belli correnti a lire 49 e detti buoni correnti a lire 47.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il giorno 4 marzo 1894.

Nespole	al quintale da lire	—.—	a	—.—
Noci	»	» 30.	a	35.—
Pere	»	» —.—	a	—.—
Pomi	»	» 7.—	a	15.—
Castagne	»	» 9.—	a	15.—

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

CRELIUM

(Sapol antisettico di esclusiva preparazione del laboratorio chimico A. Bertelli e C.- Milano)

In tempi di epidemia — **Disinfettante sicuro e non pericoloso** — **Profumato** — **Parere di Autorità Mediche** — **Norme sicure**

Se nelle condizioni ordinarie di salute può bastare l'uso del Sapol profumato o non, che è pure sufficientemente antisettico, nelle condizioni anormali (che possono *disgraziatamente* sopravvenire da un momento all'altro per lo svilupparsi del *colèra* o per lo espandersi in taluni centri delle malattie *tifose, vaiolose, difteriche*, ecc.) è necessario che il pubblico abbia in pronto, e metta il medico nelle condizioni di avere sottomano un *forte* antisettico che non presenti alcun pericolo, *nel mentre* garantisca una forte e perfetta disinfezione. Il « Crelium » rappresenta in modo assoluto questi grandi vantaggi, e così un bambino lo può usare impunemente, una signora lo può adottare e per la ordinaria toeletta e per la toeletta intima, mentrechè, non essendo nè caustico, nè velenoso, come gli altri antisettici, non porta con sè il pericolo di abbruciature alla cute e agli abiti e alle biancherie, nè irritazione di parti delicate, nè pericolo di avvelenamento, mentre è poi di odore sano e gratissimo.

Il Ministro di Salute Pubblica Germanico raccomanda nell'invasione colerica l'uso del sapone antisettico. Simile raccomandazione è stata fatta dalla Società Igienica Nazionale di Londra. L'illustre Prof. Ernesto Hart, membro di tale Società e batteriologo insigne, in pubblica lettura disse: « Una grande salvaguardia contro lo sviluppo del colèra è la grande pulizia antisettica. L'adottato sistema di usare largamente il sapone antisettico, ci permette di dire che il colèra non farà molta strada ».

Pulizia antisettica e moderazione nel vitto e nel bere devono essere strettamente adottati. È assai raccomandato l'uso dell'acqua bollita sia per la cucina come per la lavatura degli utensili domestici, come per i lavacri personali. Non si usi mai una goccia d'acqua per bocca che non sia stata bollita! La disinfezione continua, giornaliera, dei locali, da tenersi esemplarmente puliti, è assai vivamente raccomandata. Il « Crelium » rappresenta il migliore e più sicuro disinfettante che si possa desiderare.

Si vende da **A. Bertelli e C.**, *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, a* **L. 1** *il pezzo, più centesimi 20 se per posta; tre pezzi* **L. 2.75** *e dodici pezzi* **L. 9.50**, *franchi di porto in tutto il Regno.*

Trovasi anche presso tutte le farmacie, droghierie e profumerie. — Concessionari per la vendita all'ingrosso in Italia: **Paganini, Villani e C.** *Milano, Bari, Napoli.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

VOLETE LA SALUTE??

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güssbübler

eccellentissima acqua da tavola.

CERTIFICATI.

Baccelli, De Giovanni, Teti, Saglione-*Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati*, Crespi, Celotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della POZIONE ANTISETTICA del Dott. BANDIERA

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea.**

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino dal principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico.**

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna ed esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!...

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e sollèciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, dedicando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione.**

Dott. D. Marini

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome, domicilio.

RICCIOLINA

VERA ARRICCIATRICE

DEI CAPELLI

preparata

DAI FRATELLI RIZZI — FIRENZE

Nuova e rinomata invenzione per dare ai Capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della RICCIOLINA tutte le signore eleganti *potranno ottenere la loro capigliatura* arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice *applicazione. Basterà bagnare i capelli con* la RICCIOLINA per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. **2.50**

Trovasi vendibile in UDINE presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI RIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di

ERPICI HOWARD A CATENA per praterie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 60 secondo le dimensioni.**

Si inviano Cataloghi Illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

e la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro *forza* e *morbidezza*. — Fa scomparire la *forfora* ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A *Tolmezzo da* Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1 50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.16	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.56	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.53	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.29	19.38	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.50
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.20	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco